

## MOZIONE

### In soccorso del Laghetto di Muzzano

del 20 ottobre 2010

Lo scorso 1° agosto, dalla vetta del monte Brè, anche se la giornata non era delle più limpide, la foschia lasciava intravedere il moribondo laghetto di Muzzano, all'occasione color caffèlatte. Che orrore! Non era certo un bel vedere, ve lo assicuro; e parlo con cognizione di causa, in quanto da giovane ero spesso e volentieri sulle rive e nei dintorni del magnifico lago Muzzanensis, allora ricco di flora lacustre, della castagna d'acqua la "trapa natans muzzanensis" unica al mondo e definitivamente scomparsa alla fine degli anni '60, di fauna particolare e di una varietà di pesci oramai scomparsa, spero solo momentaneamente.

Per la verità, pure il Ceresio era quel giorno di un colore strano; un preoccupante verde elettrico mai visto prima d'allora, almeno dal sottoscritto. Mi è stato detto che ciò era semplicemente dovuto alla presenza di una particolare alga. Niente di grave pare; ma sarà poi vero?

Parto dal presupposto che tutte le acque del nostro territorio siano demaniali; il laghetto di Muzzano no! È un contenuto catino di appena 22 ettari dal basso fondale, un raro esempio di lago glaciale della fascia collinare prealpina dal fascino particolare, e non sto qui a enunciare tutti i pregi del laghetto di un tempo che fu. Vorrei solo porre l'accento sul grande difetto di questo bene "comune": il laghetto di Muzzano, ahinoi, è privato!

Nel 1945 PRO NATURA SVIZZERA lo acquistò da privati. I reali motivi perché questo atto fu sottoscritto, oggi non sussistono più. Si acquisirono poi, negli anni che seguirono, anche importanti appezzamenti sulle rive del laghetto. Oltre a ciò, PRO NATURA possiede pure la "Casa del pescatore" posta proprio all'uscita dell'emissario a sud del laghetto. La stessa è stata rinnovata nel 2003 a scopo didattico, per i giovani e per le scuole, essendo il sito un ideale luogo d'incontro per chi vuoi stare a stretto contatto con la natura a pochi passi da Lugano.

Questo atto parlamentare chiede l'intervento del Cantone non certo per mancanza di rispetto nei confronti di PRO NATURA, ma solo perché il mozionante è convinto che se non si interverrà in tempi brevi e con mezzi che forse solo l'ente pubblico potrà mettere a disposizione, la fine del laghetto sarà inevitabile; forse addirittura imminente.

Se è vero che PRO NATURA partecipa attivamente con grandi sforzi finanziari ai provvedimenti che vengono periodicamente attuati a protezione del laghetto, va pur detto che in ogni caso il sostegno del Cantone e dei Comuni vicini è determinante; interventi tutti a sostegno di un bene che è pur sempre privato.

Si chiede pertanto:

- che si intraprendano trattative al fine di acquisire (Cantone + Comuni) il laghetto di Muzzano, la "Casa del pescatore" e le particelle poste sulle rive e di proprietà di PRO NATURA;
- che, se del caso, si proceda all'esproprio forzato dei beni succitati.

Angelo Paparelli  
Barra - Bergonzoli - Canal - Ferrari - Foletti -  
Gobbi N. - Pan-Fassora - Pantani - Ramsauer